

Commissione edilizia e del Piano Regolatore

Messaggio Municipale no.1532**Richiesta credito di CHF 15'500'000
per il risanamento globale del Centro Scolastico Al Burio**

Egregio Signor Presidente,

Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri Comunali,

con il MM1532 il Municipio sottopone la richiesta di un credito di 15'500'000 CHF per il risanamento globale del centro scolastico al Burio. Si tratta, quindi, di uno dei MM più importanti per il nostro Comune, da anni a questa parte. Eppure, nonostante l'indiscussa rilevanza dell'oggetto, le indicazioni fornite nel MM sono estremamente ridotte, specie rispetto al progetto effettivo di risanamento (pp. 7-11). Alla scarsità di informazioni, si aggiunge la scarsa qualità del testo presentato, spesso impreciso e scorretto, segno di una sconcertante approssimazione. Per poter esprimere un giudizio rispetto al progetto nel suo insieme, è stato perciò fondamentale fare capo alla documentazione ulteriore messa a disposizione delle Commissioni. Peccato, tuttavia, che nessuno abbia informato i commissari della presenza di tale materiale di approfondimento prima della serata informativa del 22 agosto: nessuno dei presenti è stato così messo nella condizione di poter giungere preparato a quell'incontro, cosa che, per effetto domino, non ha permesso di approfittare della presenza di tre rappresentanti del Municipio (la Capodicastero Stefania Perico, il sindaco Damiano Vignuta e Giovanni Comotti), del responsabile del progetto ing. Flavio Petraglio, coadiuvato da un suo collaboratore, e del capotecnico Aris Tognola. Per ovviare a questa poco fruttuosa (ma costosa) serata, è stato necessario inviare ulteriori domande per iscritto, cosa che, da un lato, ha appesantito la comunicazione e dall'altro non ha permesso comunque di risolvere i dubbi ancora in sospeso.

È dunque con vari punti interrogativi che esprimiamo la nostra opinione riguardo questo rapporto. Da quanto abbiamo potuto notare, il progetto presenta dei punti di forza indubbi: la soluzione per l'accesso agli spazi delle persone motulesi è meritevole, così come la proposta di optare per un impianto fotovoltaico che si spinge oltre il minimo richiesto; gli spazi interni, inoltre, sono gestiti in maniera interessante e la proposta di spostare la cucina e di ampliare la mensa, creando uno spazio modulabile, infine, è valida e convincente. A tal proposito la nostra principale preoccupazione riguarda i rumori provocati dai lavori, poiché il blocco D sarà separato solo da un paio di metri dalle 5 aule provvisorie che saranno collocate sul piazzale, senza alcun riparo fonico. È scontato, ma la raccomandazione è quella di pianificare gli interventi facendo in modo che i lavori che interessano le parti in cemento armato vengano svolte in estate, o comunque durante le vacanze, allorché gli allievi non sono in aula.

Senza entrare nel merito di alcune perplessità riguardanti le pagine dedicate al preventivo e ai costi (pp. 12-16), il progetto in sé presenta a nostro avviso 3 principali criticità: 1. l'eccessivo prelievo dal fondo FER; 2. il mancato miglioramento degli spazi esterni; 3. la ristrutturazione della piscina, che appare una

soluzione poco sostenibile e poco lungimirante, sia dal punto di vista ecologico/energetico che finanziario.

1. Fondo FER

A p. 16 del MM si precisa che verranno prelevati dal fondo FER 500'000 CHF - 250'000 per l'impianto fotovoltaico, 250'000 per lo standard Minergie -, cui si aggiungono i 250'000 CHF già approvati nel MM 1433; a tal proposito va però osservato che in tal modo il fondo FER verrà completamente svuotato e, anzi, se ne abuserà, poiché i primi 250'000 CHF indicati corrispondono alla totalità dei costi dell'impianto fotovoltaico (tabella a p. 14), per il quale sono però previsti anche sussidi cantonali; inoltre, gli altri 250'000 CHF servono per raggiungere il livello minimo di Minergie richiesto per legge; esso non rappresenta quindi un traguardo lodevole, che merita di essere premiato, bensì ciò che, obbligatoriamente, va fatto.

Il contributo FER va quindi ridotto, pena il mancato rispetto dei principi fondativi di tale fondo, chiariti nel Regolamento cantonale RFER.

2. Sistemazione spazi esterni

Come precisato nelle linee guida per l'edilizia scolastica della scuole elementare, l'organizzazione degli spazi esterni non va trascurata, perché deve "costituire un piacevole e accogliente ambiente atto a favorire la vita all'aperto dell'istituto, sia dal punto di vista sociale che culturale". Tali spazi possono suddividersi in "area ricreativa", "area sportiva" e "area libera" (p. 14 "Edilizia scolastica. Schede tecniche. Scuola elementare"). Presso il centro scolastico del Burio è presente unicamente l'area ricreativa, come tutti sanno poco attrattiva e dalle dimensioni ridotte. Come chiarito nelle risposte ulteriori ricevute, un progetto di massima degli interventi esiste e riteniamo vada integrato al MM1532, proprio perché lo stanziamento del credito prevede un "risanamento globale" dell'istituto scolastico. Come eventuale possibilità di risparmio, si potrà riflettere sull'opportunità e la necessità di una pensilina coperta da 230 mq accanto al blocco D.

3. Piscina

Al contrario di quanto detto riguardo agli spazi esterni, le linee guida menzionate al punto 2 non contemplano né raccomandano la presenza di una piscina all'interno degli istituti scolastici ticinesi. Il progetto di ristrutturazione della piscina rappresenta quindi un lusso, riguardo al quale è legittimo interrogarsi. Come indicato dai progettisti la sera del 22 agosto, la rimessa in funzione della piscina ha un costo di circa 1'800'000 CHF. Tale somma avrà come conseguenza un costo annuo di ammortamento di 78'000 CHF, cui si aggiungono i costi di manutenzione, stimati a 15'000 CHF, quelli energetici (!) e quelli del personale addetto. Mantenere in funzione la piscina costerà quindi alle casse del nostro Comune almeno 100'000 CHF all'anno. Gli introiti non saranno sufficienti a coprire le spese, poiché le cifre indicate nel MM non sono realistiche: appare infatti del tutto inverosimile che possano entrare 60'000 CHF annui di affitto (p. 17). Significherebbe, infatti, affittare la piscina 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno, per tre ore ogni sera, compresi i giorni festivi, a società disposte a pagare 60 CHF all'ora, senza sconti annuali o riduzioni per le associazioni di Gordola. Il fondo della piscina, inoltre, è inclinato, cosa che rende la struttura poco attrattiva per le attività in acqua svolte dalle società (p. es. aquagym e simili).

A fronte quindi di un progetto costoso e gravoso a lungo termine, nei prossimi anni verranno aperte presso il CST di Tenero due nuove piscine tra le più performanti in Svizzera e il loro affitto ammonterà a 20 CHF all'ora e a corsia¹. Pur tenendo conto dei costi del trasporto fino a Tenero,

¹ Il prezzo è stato indicato a voce dal vice-direttore del CST, Alan Matasci.

il risparmio sarebbe di decine di migliaia di franchi ogni anno e permetterebbe al contempo di avere ulteriore spazio a disposizione a scuola. Il costo indicato dai progettisti per la conversione degli spazi è di 500'000 CHF, circa.

Alla luce di queste considerazioni e dopo aver consultato la Sezione Enti Locali, proponiamo una "controprogetto", che permette di seguire le tempistiche indicate nella documentazione, senza prevedere il ritiro del MM: l'idea è infatti quella di approvare il credito, togliendo però la piscina e destinando i soldi risparmiati alla sistemazione degli spazi esterni.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si invita il Consiglio comunale a voler

risolvere la seguente controproposta:

1. - È approvato il progetto di risanamento del Centro Scolastico al Burio del gruppo di lavoro CSB4, senza la ristrutturazione della piscina (Blocco E0, terza e ultima tappa dei lavori).
- Al Comune è concesso un credito di 15'500'000 CHF per il risanamento del Centro Scolastico al Burio e dei suoi spazi esterni, sia della Scuola dell'Infanzia sia della Scuola Elementare.
- Il credito è iscritto ad un nuovo conto investimenti del Comune.
2. Il Municipio, richiamato l'art. 30 del Regolamento del Fondo per le energie rinnovabili, è autorizzato, per il finanziamento della parte di opere legate all'efficienza ed al risparmio energetico, a prelevare l'importo massimo di 300'000 CHF dal Fondo per le energie rinnovabili (FER).
3. Il credito è ritenuto valido all'indice del costo della vita al 1° marzo 2022, rivalutato di conseguenza alla data di esecuzione dei lavori.

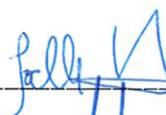
Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, è fissato un termine di quattro anni decorrente dall'assunzione di valore di cosa giudicata dalla presente risoluzione entro il quale il credito richiesto decade se non verrà utilizzato.

Per la Commissione edilizia e del Piano Regolatore:

Aris Mozzettini, presidente



Joëlle Matasci, relatrice



Alessandro Gnesa

